

# Ateneo, ecco dove si può risparmiare

*Spese misteriose per palazzo Chigi Zondadari e ridimensionamento del centro comunicazione*

SIENA ► **Fabrizio Boschi**

«Evitare al massimo gli sprechi, in un concetto di equilibrio e, se necessario, riequilibrio nella distribuzione delle risorse». In questa breve frase contenuta alla fine del programma del rettore dell'Università di Siena, Silvano Focardi, si intravede la linea che sarà tenuta nei prossimi mesi circa il progetto di dimagrimento della struttura universitaria. «Miro all'eliminazione di grosse strutture complesse all'interno dell'ateneo, e all'organizzazione del lavoro sulla base di semplici e agili uffici» - afferma Focardi. La stessa cosa che il rettore aveva anticipato nel suo programma nel quale auspicava trasparenza e snellezza nei meccanismi di autogoverno e «una corretta, chiara, trasparente ed integrata organizzazione del lavoro in cui si riesca a coniugare la valorizzazione delle professionalità con le esigenze della gestione (...) riducendo al minimo eventuali consulenze, contratti con società o persone esterne o con quelle andate in pensione». Obiettivi da realizzarsi attraverso una serie di tagli agli sprechi come l'affitto dei tre appartamenti del Palazzo Chigi Zondadari, utilizzati come spazi di rappresentanza, riaffittati dall'Università per 156 mila euro all'anno principalmente per relazioni pubbliche e per consentire la visione del Palio a 50 ospiti (consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2005;



Il rettore di Siena Silvano Focardi

to nel 2004.

contrari 1 docente e 2 studenti). Eppure, la Finanziaria impone che, a decorrere dall'anno 2006, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese di rappresentanza superiori del 50 per cento di quanto sostenuto

Di solito, in un conto consuntivo, le spese di piccola entità, che non rientrano nelle specifiche voci di bilancio, trovano posto nella categoria "assegnazioni diverse". Il punto è che queste "spese misteriose" dell'Ateneo ammontavano nel 2003 a 5.083.018,84 euro e nel 2004 a 6.914.332,05 per un totale di 11.997.340,89 euro (oltre 20 miliardi di vecchie lire).

Oltre al contenimento delle spese il rettore, se vorrà reperire i soldi per ricerca e didattica, dovrà apportare una riorganizzazione degli uffici e anche una loro riduzione. Tra le dieci aree che compongono l'amministrazione centrale, quella più a rischio è l'area centro comunicazione e marketing diretta da Maurizio Boldrini, nella quale lavorano 47 persone suddivise negli otto uffici. Un ridimensionamento che potrebbe riguardare la produzione culturale, il fund raising, la comunicazione on-line, servizio congressi. Focardi ha, invece, in mente di potenziare il Liaison office e renderlo più trasparente, l'ufficio disabili, il comitato pari opportunità, la commissione per le biblioteche, la commissione edilizia e il piano di ateneo per la ricerca.